

LE FONTI PER LA STORIA DEMOGRAFICA PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI
PISINO CON PARTICOLARE RIGUARDO AL CENSIMENTO DEL 1869 NEL
COMUNE DI BUIE

Danijela Doblanović
(*Archivio di Stato di Pisino*)

L'autrice propone una rassegna dei fondi dell'Archivio di Stato di Pisino che contengono materiale di interesse per la storia demografica con particolare attenzione al censimento della popolazione del Comune di Buie del dicembre 1869.

L'Archivio di Stato di Pisino conserva diversi fondi contenenti documentazione di interesse storico-demografico. Seppure conservati in modo relativamente buono, nei fondi riguardanti i comuni di Buie, Pola, Pisino, Rovigno, Dignano, Albona e Parenzo non c'è alcuna documentazione del censimento del 1857. L'unico censimento ancora conservato è quello del 1869, che si trova nel fondo HR DAPA 32 Comune di Buie (1813-1918). Nonostante la carenza di censimenti, i fondi contengono materiale importante e interessante per la storia demografica quali le liste di immigrazione ed emigrazione, elenchi dei cittadini, elenchi di contribuenti e simili. Di notevole importanza è la raccolta di registri parrocchiali (HR DAPA 429), dai quali gli studiosi possono attingere dati sul movimento naturale, sulla struttura per età, sulle migrazioni, ecc. I più completi risultano gli *Status animarum* che sono però custoditi in gran parte negli archivi parrocchiali.

L'autrice analizza alcuni segmenti del censimento del Comune di Buie del 1869 quali il numero degli abitanti, le occupazioni, la religione, lo stato civile e le migrazioni tra la città e la campagna (la città di Buie in rapporto ai paesi di Berda, Briz, Carsette, Crassiza, Merischie, Oscurus, Sorbar, Tribano nonché il villaggio di Momiano).

Dai dati emerge che nel 1869 vivevano nel Comune di Buie 5.383 persone, delle quali il 44% nella sola città. Le case abitate nell'intero comune erano 884, quelle disabitate 87, mentre le famiglie erano complessivamente 1.047. In campagna praticamente ogni famiglia possedeva una propria casa, mentre in città 517 famiglie vivevano in 373 edifici. La popolazione della campagna era quasi esclusivamente indigena mentre in città si registrava la presenza di un certo numero di forestieri (si trattava soprattutto di persone istruite, quali impiegati statali, medici, insegnanti, ecc.).

Sarebbe interessante paragonare i dati del 1869 con quelli degli altri comuni istriani e in questo modo ottenere un quadro della situazione della penisola nella seconda metà dell'Ottocento. Sta di fatto che purtroppo questi censimenti non si sono conservati.